tati, agli ultimi.

IN PREGHIERA

In questa settimana, soffermiamoci sul senso del digiuno con questa preghiera di S. Francesco:

Restituiamo
al Signore Dio altissimo e sommo
tutti i beni
e riconosciamo che
tutti i beni sono suoi
e di tutti rendiamo grazie a Lui,
dal quale procede ogni bene.
E lo stesso altissimo e sommo solo vero Dio
abbia, e gli siano resi, ed Egli stesso riceva,
tutti gli onori e la reverenza,
tutte le lodi e le benedizioni,
ogni rendimento di grazia e di gloria,
poiché suo è ogni bene
ed Egli solo è buono.

UN'ESPERIENZA DI CHIESA

Francesco d'Assisi realizzò tre ordini riconosciuti dalla Chiesa cattolica:

- Il primo ordine è quello dei Frati minori (O.F.M.), che si divide in tre rami principali: i Frati minori (dell'OFM), i Frati Minori Conventuali e i Frati Minori Cappuccini.
- Il secondo ordine è quello delle Monache clarisse fondato da Chiara d'Assisi.
- Il terzo oggi è chiamato Ordine francescano secolare (OFS); parte integrante di esso è la Gioventù Francescana (Gi.Fra.).

RINUNCIARE

Dal Vangelo di Luca (4, 2):

"Non mangiò nulla in quei giorni;
ma quando furono terminati ebbe fame".

La Quaresima è tempo per rinunciare: a parole inutili, chiacchiere, dicerie, per staccarci dal cellulare, e da tante cose superflue...
Il digiuno è saper rinunciare al superfluo, per andare all'essenziale.

IL TESTIMONE

Ci accompagna in questa seconda tappa **san Francesco d'Assisi**



Francesco nacque ad Assisi nel 1182. Figlio di un mercante, da giovane aspirava a entrare nella cerchia della piccola nobiltà cittadina. Per questo ricercò la gloria tramite le imprese militari, finché comprese di dover servire solo il Signore. Si diede quindi a una vita di penitenza e solitudine in totale povertà, dopo aver

abbandonato la famiglia e i beni terreni. Nel 1209, in seguito a un'ulteriore ispirazione, iniziò a predicare il Vangelo nelle città, mentre si univano a lui i primi discepoli. Con loro si recò a Roma per avere dal Papa Innocenzo III l'approvazione della sua scelta di vita. Dal 1210 al 1224 peregrinò per le strade e le piazze d'Italia: dovunque accorrevano a lui folle numerose e schiere di discepoli che egli chiamava "frati", cioè "fratelli". Accolse poi la giovane Chiara che diede inizio al Secondo Ordine francescano, e fondò un Terzo Ordine per quanti desideravano vivere da penitenti, con regole adatte per i laici. Morì la sera del 3 ottobre del 1226 presso la chiesa di Santa Maria degli Angeli ad Assisi. E' stato canonizzato da papa Gregorio IX il 16 luglio 1228. Papa Pio XII ha proclamato lui e santa Caterina da Siena Patroni Primari d'Italia il 18 giugno 1939. Le spoglie di colui che è diventato noto come il "Poverello d'Assisi" sono venerate nella Basilica a lui dedicata ad Assisi, nella cripta della chiesa inferiore

Un episodio della sua vita:

Pietro Bernardone, padre di Francesco, e la moglie sono disperati perché non riescono a capacitarsi del comportamento del figlio che gira per Assisi e dintorni sporco e vestito di stracci, predicando povertà. Pietro oltre ad aver rinunciato al progetto di un figlio che possa continuare la sua redditizia attività di mercante di stoffe è anche tormentato dall'idea di un figlio che possa dilapidare le ricchezze che lui ha accumulato. Prende così la dolorosa decisione di diseredarlo. Ma Francesco, il 12 aprile del 1207, lo "anticipa". In pubblica piazza, alla presenza del Vescovo di Assisi Guido II, di molta gente e dello stesso padre, si spogliò delle sue pregiate vesti e rinunciò ai beni paterni. Il Vescovo difese ed appoggiò le scelte di Francesco dicendo al padre: "Messer Pietro, tu non potrai impedire a Francesco si seguire la strada che il Signore gli ha indicato", poi rivolgendosi al figlio: "Francesco, se vorrai veramente seguire Dio nella perfezione rinuncia ad ogni cosa".
In risposta a queste parole il futuro Santo, rivolgendosi a tutta la piazza disse: "Fino ad ora ho chiamato padre Pietro Bernardone, ma siccome da adesso intendo servire solo il Signore, rinuncio a tutto quello che potrei avere in eredità da Pietro e gli restituisco le vesti che indosso". Da quel momento la veste di Francesco divenne un semplice saio, "sorella povertà" la sua compagna nel suo cammino di vita.

IL SANTO PADRE

Dall'enciclica Fratelli Tutti (1-2):

1. «Fratelli tutti», scriveva San Francesco d'Assisi per rivolgersi a tutti i fratelli e le sorelle e proporre loro una forma di vita dal sapore di Vangelo. Tra i suoi consigli voglio evidenziarne uno, nel quale invita a un amore che va al di là delle barriere della geografia e dello spazio. Qui egli dichiara beato colui che ama l'altro «quando fosse lontano da lui, quanto se fosse accanto a lui». Con queste poche e semplici parole ha spiegato l'essenziale di una fraternità aperta, che permette di riconoscere, apprezzare e amare ogni persona al di là della vicinanza fisica, al di là del luogo del mondo dove è nata o dove abita.

2. Questo Santo dell'amore fraterno, della semplicità e della gioia, che mi ha ispirato a scrivere l'Enciclica Laudato si', nuovamente mi motiva a dedicare questa nuova Enciclica alla fraternità e all'amicizia sociale. Infatti San Francesco, che si sentiva fratello del sole, del mare e del vento, sapeva di essere ancora più unito a quelli che erano della sua stessa carne. Dappertutto seminò pace e camminò accanto ai poveri, agli abbandonati, ai malati, agli scar-